

# *Bilancio Sociale 2021*

*Il presente bilancio sociale è stato approvato  
nell'Assemblea dei Soci del 19 Luglio 2022*

## Sommario

<b>Metodologia.....</b>	<b>3</b>
<b>Chi siamo.....</b>	<b>3</b>
<b>Valori e finalità perseguite .....</b>	<b>4</b>
<b>Il Codice Etico.....</b>	<b>4</b>
<b>Il Consiglio di Amministrazione .....</b>	<b>5</b>
<b>La base sociale .....</b>	<b>6</b>
<b>Struttura di governance della cooperativa sociale di comunità.....</b>	<b>7</b>
<b>I volontari, pilastri della nostra realtà di cooperazione.....</b>	<b>8</b>
<b>Il territorio abitato dalla cooperativa.....</b>	<b>8</b>
<b>Il laboratorio di pasticceria sociale DolceMente.....</b>	<b>10</b>
<b>Laboratorio di Sartoria Sociale.....</b>	<b>13</b>
<b>Casa delle donne.....</b>	<b>13</b>
<b>Kids Make Dreams: luoghi creativi per crescere .....</b>	<b>14</b>
<b>Agricoltura Sociale.....</b>	<b>16</b>
<b>Progettualità in partnership con altri uffici di curia, enti, associazioni.....</b>	<b>18</b>
<b>Stakeholders della cooperativa.....</b>	<b>21</b>
<b>Il valore della produzione.....</b>	<b>23</b>

## Metodologia

La Cooperativa iCare, in quanto impresa sociale, è tenuta alla redazione annuale del Bilancio Sociale e alla sua pubblicazione presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Benevento e sui mezzi di comunicazione propri. Il Bilancio Sociale è un utile ed efficace strumento finalizzato a evidenziare quegli aspetti gestionali di un'organizzazione non rilevabili dai tradizionali bilanci o rendiconti di gestione. È un resoconto di tutte le responsabilità, gli impegni presi, i comportamenti ed i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività della cooperativa. Permette di fissare degli obiettivi, misurare le performance e amministrare le risorse al fine di rendere la gestione di un'organizzazione più sostenibile ed efficace.

Fin dal primo bilancio di iCare si è dato un imprinting partecipativo nella stesura del documento di rendicontazione economico-sociale che permette di arricchire il bilancio sociale di ulteriori considerazioni utili: tutti i referenti dei servizi e delle progettualità della cooperativa contribuiscono alla stesura con l'apporto di materiali e dati, secondo le proprie competenze e si occupano delle elaborazioni statistiche e dei commenti.

La bozza viene quindi discussa dal Consiglio di Amministrazione e successivamente sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Il presente bilancio si ispira ai principali principi di redazione del bilancio sociale (GBS e GRI) e alle linee guida del Decreto attuativo del Ministero della solidarietà sociale del 24/01/2008. Il bilancio sociale 2021 contiene gli adeguamenti al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, recante le indicazioni per l'adozione delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore.

## Chi siamo

**Denominazione:** iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS

**Indirizzo sede legale:** Via Vitelli, 1 - Cerreto Sannita (BN)

**Indirizzo sedi operative:** via Sannio, 43 – Cerreto Sannita; viale Picone, 42 – Sant'Agata de' Goti

**Forma giuridica:** Società cooperativa

**Tipologia Società cooperativa:** tipo A e B

**Data Costituzione:** 15 maggio 2017

**Ragione Sociale:** iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS

**Albo Cooperative Sociali:** Iscrizione all'Albo della Regione Campania, D.D. n. 375 del 6/09/2017

## Valori e finalità perseguite

Scopo principale che la cooperativa iCARE intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. iCare, è una cooperativa sociale di scopo plurimo che si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale: mutualità, solidarietà, democraticità, equilibrio delle responsabilità.

Gli obiettivi della cooperativa iCare sono: Prendersi cura della comunità; Progettazione diffusa e nuovi interventi di welfare; Sviluppo e creazione di nuove imprese sociali, associazioni di promozione sociale e cooperative; Ascolto del territorio e raccolta dei fabbisogni per produrre innovazione sociale; Realizzazione di un piano sociale, punto di ascolto e raccolta dei fabbisogni per dare risposte concrete ai "poveri" e ai "nuovi poveri"; Costituzione di laboratori di comunità che mettano in 'rete' il mondo delle imprese, del credito, delle istituzioni.

La Mission di iCARE è prendersi cura della comunità e delle fragilità, per generare nuovi interventi di welfare, per innovare il volontariato, ascoltare il territorio, per produrre innovazione sociale dal basso, dare risposte concrete ai "fragili" e ai "nuovi poveri" partendo dall'energia dei giovani.

## Il Codice Etico

Il Codice Etico è una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione iCare Cooperativa sociale di comunità. In questo documento sono esplicitati in maniera chiara i principi etici e sociali a cui dipendenti, soci, amministratori, collaboratori, partner, fornitori e tutti coloro che operano con la cooperativa si devono attenere. Il documento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei soci che provvederà a diffonderlo a tutti gli interessati e ad informarli tempestivamente in merito ad ogni sua modifica od integrazione.

I principi etici e sociali enunciati, si ricollegano alla storia di ciascuno dei Soci fondatori e del Vescovo don Mimmo Battaglia, che è stato l'ispiratore e il primo sostenitore della cooperativa, e soprattutto allo spirito di cooperazione, professionalità e rispetto della persona che la contraddistingue. L'impegno della cooperativa è di assicurare che le attività dei propri servizi vengano svolte nell'osservanza della legge, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi degli utenti, dei dipendenti, dei collaboratori e dei partner contrattuali. La cooperativa assume l'impegno di organizzare il complesso delle proprie attività in modo che i propri soci, dipendenti e collaboratori non commettano reati o illeciti che contrastino con l'interesse pubblico e gettino discredito sull'immagine e la credibilità della cooperativa stessa. Dovranno essere adottate tutte le misure organizzative e gestionali necessarie a prevenire il compimento dei reati.

## Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della società cooperativa iCare è stato nominato con la relativa elezione nell'Assemblea del 17 Marzo 2022. La struttura organizzativa della Cooperativa è disegnata per centri di responsabilità; ogni responsabile presidia, in comunione e in sintonia con gli altri membri, la propria area di competenza.

I componenti dell'attuale C.d.A. sono:

**Matteo Prodi**, *Presidente*, nato nel 1966 e residente a Zola Pedrosa (BO), rappresenta giuridicamente la società, svolge le funzioni di responsabile per l'indirizzo strategico e per la progettazione della cooperativa, responsabile delle pubbliche relazioni, responsabile del personale e dei collaboratori, referente per le organizzazioni di volontariato e con funzioni di rappresentanza istituzionale.

**Rosaria Vecchi**, *Vice Presidente*, nata nel 1966 e residente a Telesse Terme (Bn), insegnante e psicologa, referente per la fragilità, con particolare attenzione ai disabili e ai rapporti con le loro famiglie. Collaborazione con gli altri componenti del CDA per lo sviluppo di attività, laboratori e servizi per persone con fragilità. Volontaria della cooperativa sociale.

**Maria Cristina Ciervo**, *Consigliera*, nata nel 1993 e residente a San Salvatore Telesino (BN) psicologa, referente per la rete delle associazioni territoriali, per i volontari e le organizzazioni di volontariato, referente per la rilevazione e l'analisi dei fabbisogni sociali del territorio.

**Manuela Zuzolo**, *Consigliera*, nata nel 1977 e residente a Dugenta (BN), avvocato, delegata all'area legale, referente per il servizio civile universale, referente per l'immigrazione.

**Valentino Nacar**, *Consigliere*, nato nel 1969 e residente a San Lorenzello (BN), referente per l'amministrazione e la contabilità.

**Cutillo Giuseppe**, *Consigliere*, nato nel 1994 e residente a Telesse Terme (BN) educatore professionale, referente per i rapporti con le parrocchie della Diocesi e gli uffici della Curia Diocesana. Responsabile del progetto di Agricoltura Sociale e del volontariato in Esecuzione Penale Esterna.

**Teresa Guida**, *Consigliera*, nata nel 1983 e residente a Moiano (BN), architetto e segreteria della Fondazione Ianieri-Dambrosio. Svolge funzione di rappresentanza istituzionale e referente per i rapporti tra la Fondazione e iCare. Presta supporto tecnico relativo ai beni mobili della Fondazione gestiti dalla cooperativa iCare. Operatrice di accoglienza presso Casa delle donne.

Il Collegio sindacale non è presente nell'organigramma societario.

Gli Amministratori, con decisione assunta all'unanimità, hanno rinunciato al compenso (verbale C.d.A. n. 3 del 19.03.2022).

## La base sociale

Nella cooperativa prestano la loro opera diverse tipologie di soci, distinguibili in:

- **soci cooperatori lavoratori:** persone che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile; al 31/12/2021 vi sono 16 soci lavoratori contrattualizzati.
- **soci cooperatori lavoratori svantaggiati:** così come definiti dalla legge n. 381/91. Al 31/12/2021 vi è 1 socio lavoratore svantaggiato contrattualizzato.
- **soci cooperatori volontari:** persone che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà; al 31/12/2021 vi sono 7 soci volontari.
- **soci volontari svantaggiati:** sono i soci svantaggiati, fruitori di servizi in futuro e che ad oggi prestano sostegno alla cooperativa esclusivamente per fini di solidarietà. Al 31/12/2021 vi sono 3 soci volontari svantaggiati.
- **sovventori:** investono capitali nella cooperativa e si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa; al 31/12/2021 vi è un unico socio sovventore persona giuridica, la Diocesi di Cerreto Sannita – Telesse - Sant'Agata de' Goti.

## Struttura di governance della cooperativa sociale di comunità

È un modello innovativo di governance e di regolamentazione non giuridicamente disciplinata. iCare è una delle poche sperimentazioni in Italia che ha scelto di essere una cooperativa dal basso, con la possibilità di diventare soci se c'è una condivisione e lettura dei bisogni di una comunità. La nostra storia inizia dalla costituzione alla creazione delle officine creative. iCare cooperativa sociale di Comunità, con la gestione dell'Ufficio Fragilità e Progettazione della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti, nasce il 15 maggio 2017 per prendersi cura del territorio. Uno dei fini della cooperativa è quello di ridisegnare l'attenzione al sociale e progettare azioni – in sinergia con gli altri Uffici, le Parrocchie e le varie Associazioni– e far emergere percorsi innovativi per la cura delle fragilità.

iCare è un luogo dove le persone sono ascoltate in modo attivo e possono contribuire al cambiamento, dove la Chiesa accompagna da vicino la vita delle persone, delle comunità, dove le parrocchie crescono nella “abilità” di leggere il proprio territorio, ma soprattutto nella capacità di comunicare con la comunità tutta (cristiana e non) e nella responsabilità di coinvolgerla.

iCare è una cooperativa “aperta”, dove le progettualità nascono dal basso ed in maniera partecipativa, un luogo creativo, un incubatore di idee per un nuovo sviluppo locale. iCare è anche un luogo di coordinamento delle varie attività di volontariato e di cooperazione sociale, un laboratorio formativo ed educativo permanente dedicato ai giovani. iCare Cooperativa sociale di Comunità opera principalmente in un territorio comprendente 27 comuni, 25 di essi, sono situati nella provincia di Benevento e 2 ricadenti, invece, nella provincia di Caserta. Questi 27 sono afferenti al territorio della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant'Agata de' Goti che comprende circa 92mila abitanti. iCare è un modello di innovazione sociale anche per il modello di governance adottato e per la valorizzazione del capitale umano. Più in generale, non esiste una tipologia specifica di “cooperativa di comunità” ed obiettivo di iCare è quello di lavorare anche nell'ottica del riconoscimento giuridico, del quadro normativo della cooperazione di comunità. All'interno della governance è possibile individuare una collaborazione “organizzativa” sia con la Caritas diocesana che con la community ovvero l'insieme dei delegati parrocchiali o stakeholder di riferimento territoriali per l'animazione di comunità.

## **I volontari, pilastri della nostra realtà di cooperazione**

In questa fase di crisi post-pandemia da covid-19 e crisi socio-economica, dovuta all'indebolimento dei legami sociali e alle non poche difficoltà dei sistemi pubblici di welfare, il volontariato e il terzo settore rivestono un ruolo significativo producendo beni e servizi pubblici e quasi-pubblici, esercitando una funzione redistributiva ed erogando un'ampia gamma di servizi (a titolo gratuito, o parzialmente gratuito) a soggetti svantaggiati, grazie anche ai contributi di tipo volontario in termini di donazioni e lavoro volontario.

La cooperativa iCare nell'anno 2021 non ha attivato volontari all'interno delle varie progettualità per ragioni di sicurezza e per evitare ogni possibilità di diffusione del contagio da covid-19; gli stessi sono stati però coinvolti per attività pre-organizzate o tramite video-incontri.

Si è ritenuto necessario avviare una riflessione condivisa che aiutasse a ripensare, alla luce del nuovo assetto comunitario, il ruolo del volontariato al fine di rispondere ai nuovi bisogni e alle nascenti difficoltà del territorio.

Il volontariato oggi sta perdendo quel carattere saltuario e unicamente caritativo divenendo sempre più un servizio organizzato. Risulta pertanto essenziale concepire i gruppi di volontariato come un'importante risorsa; una modalità di aggregazione la cui diffusione e integrazione nel territorio è spesso un indicatore del grado di partecipazione e senso di responsabilità della popolazione.

Nel volontariato le persone hanno la possibilità di sperimentare le proprie capacità di fornire aiuto, di instaurare rapporti sociali, di formare gruppi che facilitano lo sviluppo di un altro senso di sé e di un nuovo empowerment personale e sociale. Tutto ciò va tenuto in grande considerazione e pone le basi per approcciarsi a strutturare una nuova strategia di sviluppo di comunità.

## **Il territorio abitato dalla cooperativa**

### **ANALISI**

Sono stati 80 i delegati a cui fu chiesto, alla nascita della cooperativa, di fare da sentinelle del territorio per leggere la loro realtà sociale, pregi e disagi presenti compresi; ora sono i soci che si riuniscono in Assemblea ad essere chiamati a diventare il cuore pulsante di questo progetto, vivendo con grande responsabilità i momenti democratici previsti; 60 le Parrocchie della Diocesi coinvolte in questo processo di conoscenza del territorio; 27 i comuni delle Valli Telesina, Tivernina e Caudina sconfinando, in taluni casi, anche nel casertano (Valle di Maddaloni e Gioia Sannitica); la disoccupazione complessiva del nostro territorio è intorno al 50%, che naturalmente non tiene conto del tanto lavoro nero sommerso purtroppo presente.



Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile: tra i 25 ed i 34 anni risulta occupato solo circa il 30% (meno di uno su tre); sono troppi i giovani che non hanno futuro.

E' ancora molto significativo un dato del questionario-sondaggio diocesano "Giovani e Lavoro" (datato 2020): su 512 giovani tra i 18 e i 35 anni del nostro territorio che hanno risposto (lo 0,5% della popolazione giovanile di quella fascia d'età), tre quarti degli intervistati, interessati al tema del lavoro, hanno lamentato una conoscenza poco approfondita delle modalità di accesso al mondo del lavoro e dei processi vari ad esso legati. Inoltre i disoccupati e gli inattivi, che rispondendo al questionario sostengono di cercare lavoro, ma di non trovarlo, il 24,1% ha dichiarato che la causa risiederebbe nella difficoltà di trovare un impiego adatto alle proprie competenze. Tutto questo, cioè disoccupazione e fuga dei giovani dalle nostre zone, richiede di potenziare gli incentivi a sostegno dell'autoimprenditorialità giovanile; di rimuovere gli ostacoli che impediscono la ricerca del lavoro e di sostenere tutto ciò che può fornire le necessarie capacità richieste per cercare e trovare o, meglio ancora, creare una degna occupazione.

Come già accennato, uno dei fattori che incide, e non poco, sulla situazione del territorio è certamente il continuo spopolamento delle aree interne ed il calo delle nascite. Un dato sullo spopolamento: nell'intera provincia di Benevento sono emigrati nell'ultimo anno circa 3500 persone (come se sparisse un comune appena più piccolo di Cerreto tutti gli anni). Resistono, a livello numerico, quelli che si potrebbero considerare i centri medio-grandi (due su tutti, Teles Terme e Airola).

L'economia del territorio è pressoché basata su attività di piccola e media dimensione ed agricola, seguita da alcune aziende dedite alla trasformazione dei prodotti. Aree industriali capaci di "fornire" reddito differenziato sono ad Airola e San Salvatore Telesino (oltre 30 aziende censite). Uno dei problemi maggiormente emersi e comuni ad ogni singola comunità è l'indifferenza delle nuove generazioni rispetto alle aspettative di vita, la mancanza di collegamenti e trasporti adeguati che fa aumentare l'isolamento e al contempo la voglia di evasione dal territorio. A livello prettamente sociale, se in alcuni comuni le "differenze" sono gestite con lungimiranza e si attuano progetti di integrazione, in altri, invece, emergono con forza e fanno il paio con quello che è il disagio economico diffuso.

Alta rispetto alla popolazione, soprattutto nella zona caudina, la presenza di persone con disabilità, fino ad oggi escluse dalla vita sociale del proprio territorio. Difficoltà si registrano anche nell'accesso ai servizi, nella vita di coloro che vivono disabilità o problemi (gioco d'azzardo, abuso di sostanze e di alcool, violenze) e sono reclamati con forza luoghi di aggregazione, creatività, sportivi e di approfondimento culturale.

Insomma, dalla lettura effettuata – anche se non del tutto puntuale – emerge un tessuto sociale affaticato e attaccato da diversi fattori. Emerge l'incapacità di richieste d'aiuto, la marginalità

delle scelte politiche concrete e capaci di incidere sul miglioramento della vita dei cittadini di questo lembo di Sannio. Auspichiamo che la presenza di iCare sul territorio faccia nascere vocazioni alla più alta attività dell'uomo che è la Politica, volutamente scritta con la lettera maiuscola.

### **AREA CAUDINA**

Rispetto alle altre aree del territorio il disagio sociale, dovuto alla vicinanza con il territorio casertano e alla presenza più invasiva di “*associazioni criminali*”, soprattutto giovanile, risulta più accentuato. Dall'analisi delle schede emerge una forte richiesta d'aiuto per la creazione di posti di lavoro, per la nascita di luoghi di aggregazione e l'avvio di percorsi – anche culturali – che invoglino i giovani a “*muovere passi*” rispetto all'apatia quotidiana. Rispetto ai problemi sociali, viene chiesto di interpellare le istituzioni e collaborare insieme alla nascita di progetti mentre impellente è la richiesta di intervento sull'annoso problema della mobilità.

### **AREA TELESINA**

Sicuramente presente un tessuto economico più vivo – rispetto ai comuni diocesani che vivono nelle zone interne - per la presenza di numerose aziende. A livello sociale i problemi rimangono gli stessi: poco coinvolgimento delle istituzioni, disoccupazione giovanile in aumento. Anche in questo caso la richiesta è quella di provare a ragionare in termini tutt'altro che “*campanilistici*” ed in maniera interzonale. Anche i servizi sono più diffusi, ma questo non facilita gli accessi. Oltre alla richiesta pressante di lavoro uno dei bisogni più impellenti e riscontrati è quello della mobilità.

### **Il laboratorio di pasticceria sociale DolceMente**

L'attuale contesto territoriale diocesano presenta l'assenza di servizi specifici per le persone con disabilità e le loro famiglie: vi sono difficoltà per la continuità al percorso scolastico e riabilitativo, complementari ai Servizi Sociali territoriali. Il bisogno reale è creare contesti e luoghi di relazione, orientamento e inserimento lavorativo, dove i ragazzi con limitazioni funzionali possano sentirsi inclusi in ambiente accogliente, di rispetto e cura, per poter diventare così autonomi e lavoratori. DolceMente è un laboratorio di pasticceria sociale di comunità dove giovani pasticceri, volontari, mamme e ragazzi con disabilità provano a costruirsi un futuro producendo prodotti di pasticceria e dando vita a piccoli catering. Il laboratorio nasce per rispondere al bisogno di creare luoghi inclusivi non solo per le relazioni sociali di ragazzi con disabilità, ma anche per creare le condizioni di una cultura del lavoro di persone con svantaggio.

Il laboratorio Dolcemente attualmente garantisce 5 turni settimanali, impegnando attivamente 27 ragazzi con disabilità per il raggiungimento di tre macro obiettivi:

- creare luoghi inclusivi in una ex cucina delle suore in un bene rigenerato, “*Casa Santa Rita*” a Cerreto Sannita, favorendo l’inclusione sociale attraverso la creazione di luoghi di comunità e garantendo l’acquisizione di autonomie funzionali;
- far acquisire prerequisiti lavorativi mediante lo sviluppo di competenze sociali e l’identificazione del ruolo di lavoratore;
- realizzare un progetto di vita adulta attraverso l’inserimento lavorativo in attività di pasticceria sociale e banqueting.

Non è stato semplice riprendere le attività dopo i vari lockdown dovuti al Covid-19, durante i quali era possibile operare con 2 video-incontri settimanali, coinvolgendo gli operatori e le famiglie.

Per ogni beneficiario, dopo un colloquio di conoscenza, è stato definito il profilo di funzionamento e predisposto un progetto individualizzato che potesse orientare il percorso all’interno delle attività. La dinamicità del contesto ha permesso un monitoraggio puntuale delle fasi di acquisizione e di miglioramento.

Alla data attuale sono stati registrati 47 colloqui di anamnesi e 3 utenti sono in attesa di inserimento. I destinatari diretti dell’attività di laboratorio, con un percorso speciale di accompagnamento ed un piano individualizzato a distanza con le famiglie, sono stati:

- 27 persone con disabilità di età compresa tra i 15 e i 40 anni; fuoriusciti dai percorsi scolastici e riabilitativi, provenienti da contesti di povertà economica e culturale, nuclei monoparentali.
- 27 famiglie che hanno la possibilità di “*liberare*” il tempo e costruire con i propri figli un percorso verso l’autonomia e il superamento di stereotipi per l’inserimento al lavoro.

## INNOVAZIONE DEL PROGETTO

L’attenta lettura del territorio e gli spazi di confronto con stakeholder e risorse hanno permesso d’intercettare il bisogno sociale della disabilità adulta e di personalizzare il servizio con interventi sul singolo, in termini di inclusione sociale e orientamento lavorativo, e sulla comunità in termini di attivazione di reti e risorse territoriali, fin dal 2017. Il ragazzo con fragilità, raggiunta l’età adulta, viene escluso da qualsiasi percorso formativo e/o socio-riabilitativo; di conseguenza le “*famiglie con disabilità*” non ricevono alcun sostegno nella gestione della disabilità adulta, ormai relegata esclusivamente al contesto domestico.

I genitori/tutori, spesso con l’avanzare dell’età, non conservano forze e capacità genitoriali idonee e inevitabilmente i ragazzi con disabilità regrediscono nelle funzioni e nelle competenze acquisite, con fatica, nei percorsi precedenti. In risposta a queste criticità, il Laboratorio Dolcemente delinea un

preciso profilo di funzionamento per ogni utente, utilizzando un sistema multidimensionale (modello biopsicosociale - OMS). La partecipazione alle attività laboratoriali consente l'attivazione di un innovativo modello di inclusione sociale e, attraverso il coinvolgimento di ragazzi in età scolare, favorisce la prevenzione del disagio sociale attraverso l'attivazione di percorsi di continuità tra scuola e lavoro. I feedback ricevuti finora, da genitori, insegnanti, associazioni, parrocchie e collaboratori/partner, sono tutti positivi. All'interno dei vari gruppi di lavoro si è stabilito un equilibrio tale da garantire sinergia e complementarietà tra gli utenti.

Tra le strategie innovative di intervento si inserisce l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), un metodo di comunicazione utilizzato per integrare o sostituire la parola e/o la scrittura al fine di potenziare le capacità comunicative residuali dei beneficiari. L'utilizzo di simboli, immagini, foto, garantisce ai beneficiari una comunicazione efficace e orientata all'autonomia senza dover ricorrere a tutor e/o familiari. Inoltre è stato anche possibile ottenere un miglioramento del comportamento e un contenimento dell'ansia e della paura. Le limitazioni funzionali di ognuno non costituiscono, dunque, un ostacolo bensì una risorsa, uno stimolo per il gruppo stesso a raggiungere un livello sempre maggiore di autonomia.

## RISULTATI SOCIALI

DolceMente nasce per rispondere al bisogno di creare luoghi inclusivi, non solo per le relazioni sociali di persone con disabilità, ma anche per creare le condizioni di una cultura del lavoro. Il gruppo di lavoro, ad oggi, coinvolge oltre ai beneficiari, operatori e professionisti con competenze trasversali: pasticceri, volontari, tirocinanti, tutor scolastici, un assistente sociale e una psicologa. Sono state attivate collaborazioni dal basso sul territorio con imprenditori locali per la fornitura di materie prime a km 0. La rete attivata è costituita da: Famiglie con Disabilità, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Riabilitazione, Distretti ASL territoriali, Ambiti Sociali territoriali. Per l'area organizzativo-gestionale, il numero di richieste di inserimento supera le disponibilità oggettive in termini di spazi. Attraverso la strutturazione di un piano di sviluppo e di un piano marketing, iCare si pone l'obiettivo di fronteggiare le attuali criticità e favorire ampliamento delle attività. E' necessario valutare possibilità di accreditamento del laboratorio DolceMente come struttura a ciclo semiresidenziale per offrire un servizio orientato al miglioramento della qualità della vita degli utenti.

Produzione e qualità: l'incremento del numero di utenti ha determinato l'avvio di una produzione in tempi abbastanza brevi, di conseguenza non è stato possibile analizzare correttamente gli approvvigionamenti e la produzione stessa in modo da garantire degli standard qualitativi, definire la capacità produttiva, la frammentabilità di processo.

## Laboratorio di Sartoria Sociale

Si tratta di un laboratorio formativo di cucito e riciclo creativo dove è possibile trasformare le fragilità in risorse, che offre anche servizi di sartoria e vendita di prodotti artigianali. E' gestito da un gruppo di donne che crea, recupera e trasforma tessuti e materiali di scarto, avendo così cura dell'ambiente, riducendo i rifiuti e dimostrando come lo scarto può acquistare valore e nuova vita attraverso la manualità e l'ingegno. E' una risposta della chiesa diocesana alla mancanza di lavoro per donne fragili.

Il laboratorio è un luogo di interazione intergenerazionale e interculturale, di scambio di saperi e mestieri il cui obiettivo principale è l'inclusione sociale e lavorativa di donne con fragilità.

Il laboratorio di Sartoria Sociale si è reinventato a seguito della pandemia da covid-19: è stata avviata infatti la produzione di mascherine e copri-mascherine in stoffa, personalizzate, per adulti e bambini; inoltre, lo scorso anno, nonostante il periodo difficile, le operatrici che ne facevano parte hanno pensato e concretizzato un nuovo progetto: la realizzazione dei sai per la Prima Comunione; non tutte le parrocchie hanno aderito. In quella fase, però, vista la presenza in laboratorio di due addette ed una tirocinante (ospite della struttura Casa delle Donne), la realizzazione di circa 200 sai, con l'aggiunta di circa 500 mascherine sempre da Prima comunione è da considerarsi un bel risultato.

Il laboratorio attualmente offre: formazione ed esperienza lavorativa, laboratori creativi, inclusivi e formativi, realizza mascherine e sai per le prime comunioni, piccoli allestimenti per eventi, bomboniere eco-solidali, gadget aziendali, accessori moda e per la casa.

## Casa delle Donne

Casa delle donne si configura come C.A.D.M., ossia casa di accoglienza a regime residenziale per donne vittime di violenza e minori, ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2007. Rappresenta, dunque, un ormai consolidato luogo di comunità, in cui le donne possono sentirsi supportate, ascoltate e accolte. Durante l'anno 2021 sono state accolte 7 donne e 4 minori, oltre ai nuclei già presenti in struttura dall'anno 2020 (2 donne e 2 minori).

L'equipe della struttura è formata dalla psicologa psicoterapeuta coordinatrice della struttura, una psicoterapeuta esperta in età evolutiva, un'educatrice, avvocatessa civiliste e penaliste e due operatrici di accoglienza. Accanto ad esse ruotano tirocinanti e una rete di volontarie di età, esperienze e professioni diverse che si mettono a disposizione per favorire l'inclusione sociale dei nuclei accolti. Tante le azioni che in questa annualità sono state implementate e/o potenziate,

centrate essenzialmente su tre aree: accoglienza in ospitalità di donne e minori, sensibilizzazione del territorio alla parità di genere, supporto alle utenti esterne. Relativamente all'ospitalità, anche grazie ai fondi regionali del *“Potenziamento della rete dei servizi di contrasto alla violenza sulle donne”*, nell'ambito del Progetto *“Ti accolgo”* sono state intensificate le attività rivolte ai nuclei accolti, ponendo particolare attenzione allo sviluppo dell'area relativa alla formazione e qualificazione professionale delle donne ospiti. Dunque sono stati attivati 2 tirocini formativi della durata di 3 mesi (cadauno), svolti presso il Laboratorio di Sartoria Sociale della Cooperativa Sociale iCare, volti all'acquisizione di competenze spendibili all'interno del mercato del lavoro e all'autonomia economica. Si è, inoltre, intensificato il lavoro di rete con le altre case rifugio al fine di accogliere un maggior numero di donne e minori che, a causa di indisponibilità di posti letto, non si è stati in grado di prendere in carico. Infine, sono stati attivati percorsi rivolti ai bambini ospiti, centrati sul riconoscimento e sulla gestione delle emozioni, oltre che gruppi madre-bambino per il supporto alla genitorialità e gruppi di auto mutuo aiuto, nonché supporto psicologico, legale, accompagnamento educativo quotidiano e orientamento al lavoro.

Molto si è fatto anche in termini di collaborazione e convenzioni con associazioni, cooperative, enti del territorio, Forze dell'Ordine, Ambiti Sociali, parrocchie, le ASL territoriali ed enti del terzo settore. In particolare, con l'Associazione *Gens Nova*, con la quale è stata stipulata una convenzione e con il gruppo *Innerwheel Valle Caudina*, con il quale è stato realizzato il progetto denominato *“Angoli di luce”*, caratterizzato da arte/musico/teatro terapia rivolto alle donne ospiti e ad alcune utenti esterne.

Relativamente alla sensibilizzazione alla cultura di genere, sono stati organizzati incontri tematici presso diversi istituti scolastici in occasione del 25 Novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: in particolare presso l'Istituto *“Luigi Sodo”* e presso l'auditorium *“Ilario Roatta”*, in collaborazione con l'Istituto *“S. Alfonso M. De Liguori”*.

Infine, da ottobre 2021, lo sportello di ascolto rivolto a donne vittime di violenza è stato accreditato presso l'Ambito B03 come Centro Antiviolenza (CAV) e inserito nella mappatura del 1522.

Il CAV è un servizio assolutamente gratuito, alle quali le donne possono rivolgersi per ricevere supporto psicologico, legale, orientamento al lavoro e ai servizi territoriali.

## **Kids Make Dreams: luoghi creativi per crescere**

*“Il progetto Kids make Dreams: luoghi creativi per educare”*, approvato nel 2019 e finanziato dall'impresa sociale *“Con i Bambini”* è una sperimentazione dal basso di un sistema integrato di servizi educativi e culturali. Attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici, i servizi sociali, i parroci e la rete del partenariato sono stati coinvolti bambini e ragazzi da 5 a 14 anni di età con



fragilità e senza, con l'obiettivo di favorire il benessere e l'apprendimento delle life skills da parte di minori e della comunità. Sono stati coinvolti nuclei monoparentali, disoccupati con difficoltà economiche e fragilità psicologico relazionali, in carico ai servizi e a rischio di povertà educativa.

Il progetto *Kids make Dreams* si sviluppa in due aree interne della Campania, precisamente sui territori della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese - Sant'Agata de' Goti e della Diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, e vede il coinvolgimento di diversi partner a livello territoriale e nazionale. In questo progetto, iCare ha un ruolo strategico di coordinamento insieme alla *Cooperativa il Germoglio* e alla *Fondazione Villa Fiorita*. Ha il compito di creare comunità educanti, dove si possano sperimentare alleanze educative tra genitori, scuole, servizi sociali, associazioni e ragazzi, enti pubblici e religiosi. Gestisce la ludoteca inclusiva presso i locali di Villa Fiorita a Sant'Agata de' Goti, oltre che l'amministrazione e la rendicontazione del progetto.

L'avvio delle attività educative nella ludoteca inclusiva, previsto nel mese di marzo 2020 a conclusione dei lavori di ristrutturazione dei locali, è stato impedito dall'inizio dell'emergenza pandemica da Covid-19. Le attività progettuali sono proseguite in modalità on line fino al mese di aprile 2021, ma, dopo un confronto sia con le famiglie che con i partner del progetto, si è ritenuto opportuno sospendere tale modalità, per non appesantire ulteriormente le giornate già occupate dalla didattica a distanza scolastica. Le attività sono poi ripartite regolarmente in presenza con il campo estivo a luglio 2021 fino alla riapertura delle scuole (settembre 2021). Date le numerose richieste del territorio, e vista la difficoltà ad includere molti bambini la mattina, a causa delle restrizioni anti-covid, sono stati attivati dei laboratori anche nel pomeriggio, estendendo in questo modo il servizio ad altri beneficiari. In totale si è registrata la partecipazione di 32 bambini durante il campo estivo 2021. A partire dal mese di settembre 2021, con l'apertura della scuola, le attività sono proseguite nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 19:00. Durante il periodo autunnale sono state effettuate altre 15 iscrizioni. Alcuni dei bambini iscritti hanno partecipato alle attività per un breve periodo, altri invece, fanno parte di un gruppo costante e rappresentano i beneficiari continuativi del progetto, presenti in ludoteca fin dall'inizio. Il coordinatore e gli educatori hanno organizzato e gestito diverse attività previste dal progetto, quali: laboratorio di supporto all'apprendimento/studio, attività di gioco/apprendimento, attività grafico/pittorico, costruttività (lego, plastica, creta...), attività di riciclo, laboratori di educazione emotiva, giochi con materiali montessoriani, laboratorio di lettura, orto didattico e laboratori all'aperto (percorsi, attività motoria, esplorazione, giochi di cooperazione). Nel periodo estivo 2021, è stato attivato presso la ludoteca anche un Hub delle arti digitali, fino a dicembre 2021. Sono stati organizzati 6 gruppi di corsi digitali: laboratori di coding di base (età 5-7 anni/ età 8-11 anni), laboratori di corso di disegno computerizzato (età 5-7 anni), corso di social media e informatica di base (età 11-14 anni). In totale sono risultati iscritti 43 bambini. Nella ludoteca sono state, inoltre,

organizzate e gestite attività da altri partner del progetto. L'azione dei luoghi dell'astrazione education outdoor camp è stata gestita dal partner ASD *Matese Escursioni* e dal partner *Canale Scuola*. È stata introdotta una sperimentazione di un modello di Scuola nel bosco, che va oltre ogni barriera fisica, promuovendo una crescita e un apprendimento liberi da schemi tipici del contesto scolastico. Sono state organizzate diverse attività all'aperto presso la ludoteca, quali: arrampicate e trekking, orto, escursione, giornate ecologiche, attività motoria, percorsi sensoriali, esplorazioni e giornate nel bosco. Altri laboratori attivati sono stati quelli gestiti dalla *Cooperativa Immaginarium a r.l. Onlus* (laboratorio musicale) e da *Diparipasso* Associazione di Promozione Sociale (laboratorio di danza popolare), realizzando in questo modo degli spazi dedicati alle arti performative.

Come da progetto sono stati realizzate, all'interno degli Istituti di Pena, altre attività e azioni organizzate e gestite dal partner *Mediterraneo Comune* e dalla *Cooperativa sociale Immaginarium a r.l. Onlus*. Infine, a partire dal periodo estivo 2021, sono state avviate delle attività dedicate alle famiglie, gestite dall'Associazione *il Girasole Onlus* presso la ludoteca. Sono stati attivati diversi laboratori di sostegno alla genitorialità e uno sportello di ascolto psicologico per tutte le famiglie interessate. *Kids make Dreams* è un progetto innovativo per i nostri territori. L'obiettivo della rete è quello di creare un centro di innovazione educativa, sperimentando un nuovo modello educativo dove integrare i vari servizi esistenti sul territorio e nuovi approcci pedagogici, dove le attività progettate sono sviluppate in un'ottica di lavoro condiviso. L'obiettivo finale del progetto sarà quello di costruire una comunità educante inclusiva, andando incontro ai bisogni sempre nuovi delle famiglie con la creazione di luoghi inclusivi per bambini e ragazzi.

## Agricoltura Sociale

Il progetto iCAS – iCARE di Agricoltura Sociale percorso formativo e di animazione, conclusosi nel 2019 e finanziato con risorse della Misura 16 “Cooperazione” dal PSR Campania 2014-2020, nel corso del 2020 è stato rendicontato e controllato dai vari enti per ricevere poi solo ad inizio 2021 il contributo distribuito a tutti i partner: Istituto di Istruzione Superiore Galilei-Vetrone-Polo di Guardia Sanframondi, Istituto di Istruzione Superiore Faicchio-Castelvenere, Istituto Comprensivo di Sant'Agata de' Goti, impresa agricola Iolanda Fappiano di San Lorenzello (allevamento di capre e asini), impresa agricola Ciervo di San Salvatore Telesino (allevamento bovini da latte e carni, agriturismo, fattoria didattica), impresa agricola Marisa Petti di Sant'Agata de' Goti (azienda agricola specializzata in frutticoltura, con sperimentazione della coltivazione di zafferano biologico), Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno.



L'obiettivo principale che il progetto di iCARE Agricoltura Sociale si è dato per quest'anno è stato quello di ripensare a cosa voler costruire, a che tipologia di Agricoltura pensare per la Cooperativa. Un progetto che potesse mettere in campo prima di tutto relazioni tra operatori e utenti, tra utenti e volontari. Perché sono state le relazioni costruite in modo informale sul "campo" a rendere unico e bello questo progetto. Un progetto che ha coinvolto la cooperativa nel suo complesso, che ha permesso alla stessa di crescere e credere in questo ambizioso piano. In questo anno il progetto ha puntato sul creare un intreccio tra, come è stato detto prima, relazioni che hanno favorito processi di rinnovamento non solo dei modelli produttivi aziendali e di welfare, ma soprattutto, la possibilità di sperimentarsi in prima persona con il mondo agricolo, con attrezzature mai conosciute prima, con attività mai sperimentate prima.

Il mettersi in gioco degli operatori e dei ragazzi, ha permesso che questo progetto potesse dare frutti sperati. In questo anno sono stati coinvolti diversi operatori in questo progetto: educatori, psicologi, assistenti sociali, agronomi, economisti, volontari, tutti con la voglia di mettersi in gioco e accompagnare gli utenti in un percorso di crescita, di consapevolezza, di aiuto e di auto-aiuto grazie al lavoro nei campi. Il progetto Agricoltura sociale si è concentrato nel 2021 nella prima parte, nella manutenzione e coltivazione dell'orto e del giardino di "Casa Santa Rita" a Cerreto Sannita. Sono stati piantati nuovi fiori e un prato ed è stata risistemata l'immagine della Madonna di Lourdes. Anche quest'anno sono state raccolte le olive presso l'uliveto della Cattedrale di Cerreto Sannita. L'attività di raccolta delle olive è riuscita a garantire circa 200 litri di olio utili al fabbisogno interno e ad una piccola rivendita effettuata principalmente nel periodo natalizio. Questa raccolta è stata effettuata da un educatore, da un signore in esecuzione penale esterna, da alcuni volontari, ma soprattutto da alcuni componenti della famiglia afgana, accolti nello spazio accoglienza della Caritas Diocesana. Soprattutto in questo terreno, dal mese di aprile, si è ripresa l'esperienza dell'orto sociale. Infatti, sono state piantate diverse tipologie di ortaggi, con i quali nei mesi estivi, si spera di poter realizzare delle ceste di verdure da poter vendere e investire le risorse ottenute in altri progetti per i ragazzi nell'orto. Presso il terreno in Località Corticella in Solopaca (BN) donato alla cooperativa da un privato, sono stati impiantati nuovi alberi di ulivo e ulteriori alberi da frutto; oltre alla ordinaria manutenzione. Sono stati predisposti interventi di eliminazione delle erbacce, potatura e aratura dei terreni in oggetto. Continua inoltre, la collaborazione con la Caritas Diocesana attraverso il progetto la "Rete Aperta" sulla base di apposita convenzione con l'UEPE – Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Tribunale di Benevento per l'inserimento di persone ammesse alle pene alternative al carcere. Destinatari diretti - 3 persone in pena alternativa al carcere, - 2 anziani - 5 giovani inoccupati volontari, - 4 ragazzi migranti, - 2 agronomi, - 1 ragazzi con disturbi dell'autismo, - 1 Educatore sociale - 4 soci volontari della cooperativa.

Destinatari indiretti - rifugiati/immigrati; - minori a rischio; - donne in difficoltà; - anziani; - volontari impegnati in attività all'aria aperta, di salvaguardia del giardino e dei terreni, a contatto con persone con fragilità.

## **Progettualità in partnership con altri uffici di curia, enti, associazioni**

Oltre ai servizi resi portando avanti i progetti DolceMente, Casa delle Donne, Sartoria Sociale, Kids Make Dreams e Agricoltura Sociale, nel corso dell'anno 2021, ancora segnato dalle fatiche derivanti dalla pandemia, sono state avviate e/o rafforzate collaborazioni con altri Uffici di Curia, Enti e Associazioni presenti nel nostro territorio. L'Ufficio Fragilità e Progettazione, in collaborazione con il Centro di Ascolto della Caritas diocesana, nel 2021 ha dovuto rivedere obiettivi e far fronte a nuove emergenze; da dati condivisi sulla piattaforma nazionale di monitoraggio delle povertà (OspoWeb), anche in attuazione del progetto "La Diocesi Ascolta" vi sono stati 215 nuovi accessi di nuclei familiari che non si erano mai rivolti agli sportelli Caritas della Diocesi; lo sportello diocesano ha effettuato per l'anno 2021 un totale di 1056 interventi a favore di persone in difficoltà, 68 nuovi accessi di persone straniere, 43 consulenze legali, 40 consulenze mediche, 158 orientamenti a servizi sociosanitari, 52 utenti per lo sportello lavoro, 22 consulenze psicologiche, 56 per mediazione linguistica e culturale, 10 richieste di accoglienza.

Per tali richieste, l'Ufficio Fragilità e Progettazione mette ordinariamente in campo la programmazione di interventi strutturati per la fuoriuscita dalla situazione di disagio.

In collaborazione con la Caritas diocesana, è stato avviato nel 2020 il progetto "La Rete Aperta", per il percorso di inclusione di persone ammesse a pene alternative al carcere, in collaborazione con l'UEPE di Benevento. Da gennaio 2021 a dicembre 2021 il progetto ha coinvolto n. 5 persone in esecuzione penale, seguite da un educatore professionale nello svolgimento del volontariato e del servizio per la collettività. In particolare: 1 in affidamento in prova ordinario e 4 in volontariato durante l'affido in prova. In tutti e 5 i casi sono state riscontrate difficoltà che andavano al di là della problematica penale, quali percorsi di riavvicinamento al nucleo familiare, oltre che difficoltà di carattere economico e di reinserimento sociale.

Le attività svolte sono state: manutenzione del giardino, cernita, sistemazione e distribuzione delle donazioni di abbigliamento, creazione di uno spazio emporio solidale quanto più simile possibile ad un vero negozio di abbigliamento, collaborazione nelle attività del centro d'ascolto, distribuzione alimentare e dormitorio. Inoltre i ragazzi sono stati coinvolti nel progetto di Agricoltura sociale della Cooperativa nel giardino dell'Episcopio in Cerreto Sannita dove si sono occupati della coltivazione e produzione di ortaggi e olio. I partecipanti, oltre ad essere stati coinvolti nelle attività pratiche di volontariato sono stati incoraggiati ad instaurare relazioni positive, ad apprezzare l'esperienza di

servizio pur se svolta in esecuzione di una pena e a riflettere sul proprio percorso fino a quel momento.

Per quanto riguarda gli spazi del co-housing, oltre alle ordinarie accoglienze attivate su segnalazione degli enti, delle forze dell'ordine o delle parrocchie, da settembre 2021 è ospite un nucleo familiare proveniente dall'Afghanistan, in seguito all'emergenza umanitaria che ha visto colpito il Paese.

La gestione ordinaria degli spazi abitativi è stata possibile grazie anche alla collaborazione dei volontari in Servizio Civile universale impegnati nel progetto sull'immigrazione, ottenendo buoni risultati sia dal punto di vista della gestione degli spazi comuni sia nello sviluppo di relazioni personali tra ospiti e operatori, rendendo anche più facile la creazione di un clima di collaborazione e partecipazione alle attività messe in campo dalla cooperativa iCare e dalla Caritas Diocesana.

Con tutti gli ospiti sono stati attivati percorsi di autonomia abitativa e lavorativa, oltre alle ordinarie consulenze legali ed orientamenti socio-sanitari. Gli ospiti iscritti al CPIA sono stati 6, di cui 3 hanno sostenuto l'esame di licenza media con risultati proficui. Inoltre è stato attivato un corso di italiano presso la struttura di Casa Santa Rita, tenuto due volte a settimana da tre docenti in pensione che hanno seguito gli ospiti, ciascuno secondo il proprio livello, nell'apprendimento della lingua italiana.

Nel corso dell'anno 2021 è stato realizzato anche il progetto "Operai per la tua messe" in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni sociali e l'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro, per i servizi di assistenza e supporto alle opere diocesane.

A Febbraio 2021 si è concluso il progetto "Supporto e sostegno ai sex offender" presso l'Istituto penitenziario di Benevento, a seguito di convenzione con l'Ufficio del Garante per i detenuti della Regione Campania.

A seguito dell'emergenza sanitaria da covid19, iCare ha realizzato attività di sostegno a bambini e famiglie della nostra comunità aggiuntive alle attività del progetto Kids Make Dreams, in partenariati o con la Fondazione Villa Fiorita.

Il progetto Labkids: creazione punto educativo di comunità si è svolto presso Casa Santa Rita, con avvio delle attività in data 27/07/2020, per terminare il 29/01/2021. Le attività svolte sono state: creazione e promozione di un nuovo spazio educativo per la comunità, dove favorire momenti di crescita e di incontro, sia per i ragazzi che per le loro famiglie; apertura degli spazi esterni per condividere momenti di relax, praticare sport all'aperto e svolgere attività di tipo ludico e culturale; sviluppo di reti e collaborazioni con associazioni di volontariato, parrocchie, enti pubblici e privati; sperimentazione di modelli educativi innovativi per minori provenienti da famiglie fragili o in condizioni di povertà educativa, attraverso attività che favoriscono lo sviluppo di competenze cognitive; creazione e coinvolgimento di una nuova comunità educante. Gli output realizzati sono stati i seguenti: incontri pomeridiani per ragazzi dai 5 agli 11 anni, coinvolti in diverse attività attraverso lo stile laboratoriale,

quali arte, musica, sport, yoga, attività in lingua, attività circensi e di street-art; coinvolgimento di famiglie che vivono situazioni di disagio economico, a cui è stata fornita l'opportunità di far svolgere ai ragazzi attività ricreative o formative; supporto informatico per genitori e docenti interessati dalla DAD, con il coinvolgimento di un docente di informatica; coinvolgimento di ragazzi affetti da disabilità, fascia particolarmente penalizzata dalla situazione pandemica; creazione di un punto educativo di comunità, base di aiuto e di confronto, divenuto una valida alternativa all'homeschooling; organizzazione di laboratori e percorsi sul tema della genitorialità, dedicati a genitori e insegnanti; organizzazione di 3 giornate dedicate alle famiglie, con un laboratorio di Storytelling in lingua inglese; partecipazione ai vari laboratori con una presenza dai 15 ai 27 bambini.

Sono ripresi, dalla fine del 2021, gli incontri con le scuole per la promozione delle attività sociali e solidali messe in campo dalla Cooperativa e dalla Caritas diocesana, che hanno interessato scuole di diverso ordine e grado, sia sul territorio diocesano che extra-diocesano, e che hanno coinvolto anche l'Università Federico II di Napoli.

Le emergenze umanitarie in Afghanistan e in Ucraina hanno tenuto alta l'attenzione delle parrocchie sulla necessità di costruire una società sempre più impegnata nella promozione della Pace: sono stati svolti 8 incontri pubblici, su invito di differenti parrocchie, in cui gli ospiti dello spazio in co-housing hanno portato la propria testimonianza e promosso un dialogo di Pace tra i popoli tutti.

Notevolmente ridotta la presenza di iCARE agli eventi di promozione territoriale; è un aspetto su cui occorre tornare ad investire.

## Stakeholders della cooperativa

Parrocchie della Diocesi di Cerreto S. – Telese- Sant’Agata de’ Goti

Comuni della Diocesi di Cerreto S. – Telese- Sant’Agata de’ Goti

Fondazione Villa Fiorita Ianieri-D’Ambrosio - Sant’Agata de’ Goti

Ambito Sociale Territoriale B3 – Comune di Montesarchio

Ambito Sociale Territoriale B4 – Comune di Cerreto Sannita

Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza Consiglio dei Ministri

Ufficio Garante per i Detenuti della Regione Campania

UEPE – Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Tribunale di Benevento

Istituto d’Istruzione Superiore Faicchio- Castelvenere – Turismo e Alberghiero

Istituto d’Istruzione Superiore Telesi@ (ind. Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale) – Telese Terme

Istituto comprensivo n. 2 - Sant’Agata de’ Goti

Liceo Classico “L. Sodo” - Cerreto Sannita

Dipartimento di Farmacia dell’Università degli Studi di Salerno

Istituto d’Istruzione Superiore Agrario Galilei-Vetrone di Benevento, sede di Guardia Sanframondi

Presidio di Libera Valle Telesina e Caudina

Associazione Il Cireneo

Associazione Massimo Rao

Proloco San Salvatore Telesino

Associazione Culturale L’Agorà

Associazione Mediterraneo Comune

Associazione La Mia famiglia

Associazione Famiglie in Rete

Impresa agricola Iolanda Fappiano – San Lorenzello

Impresa agricola Ciervo - San Salvatore Telesino

Impresa agricola Marisa Petti - Sant’Agata dei Goti

Cooperativa sociale MondAgri - Solopaca

Ordine Psicologi della Regione Campania

Centro Calabrese Solidarietà

Azione Cattolica Diocesi Cerreto S. – Telese- Sant’Agata de’ Goti

Canale Scuola soc. coop. Onlus



Coop. Soc. Oplà – Milano

Croce Rossa San Lorenzello

Coop. Soc. Il Germoglio arl.

Onlus Echoes srl

Mammachilegge! di L.Capra & C sas

## Il valore della produzione

Il Bilancio d'esercizio del 2021 evidenzia una crescita dei ricavi e dei contributi ricevuti. In particolare la percentuale maggiore dei proventi proviene da servizi erogati in convenzione, mentre una parte inferiore deriva dalle attività di vendita dei due principali laboratori, DolceMente e Sartoria Sociale. In particolare rispetto all'anno 2020 il fatturato derivante dalle attività di vendita e prestazioni di servizi è rimasto stabile, mentre si è registrato un incremento dei contributi in conto esercizio di circa il 20%.

Intento della cooperativa è redistribuire il reddito prodotto oltre che tra i suoi soci anche nella comunità di riferimento con le azioni ad alto impatto sociale che sta progettando, per ridare valore sociale e benessere alla collettività.

<b>A - VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2021</b>
Ricavi da vendite e prestazioni	232.355
Ricavi da cessione di beni/servizi a Enti Pubblici	-
Ricavi da cessione di beni/servizi da Consorzio	-
Contributi conto esercizio	434.433
Altri Ricavi	19.484
<b>TOTALE</b>	<b>686.272</b>
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	
Costi per materie prime, di consumo e di merci	57.975
Costi per servizi	128.509
Costi per godimento beni di terzi	618
Costi per il personale	261.299
Ammortamenti/svalutazioni	10.058
Oneri diversi di gestione	14.591
<b>TOTALE</b>	<b>473.050</b>
<b>C - RAPPORTI CON FINANZIATORI TERZI</b>	
ONERI E PROVENTI FINANZIARI	-71
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>

<b>D – RAPPORTI DI LAVORO – RISORSE UMANE</b>	
Costo lavoro lavoratori Soci	214.704
Costo lavoro lavoratori non Soci	46.595
<b>TOTALE</b>	<b>261.299</b>
<b>D - IMPOSTE SUL REDDITO</b>	
Totale delle imposte sul reddito	21.690
<b>CONSOLIDAMENTO DELLA COOPERATIVA</b>	
Utili di esercizio	191.461
<b>TOTALE</b>	<b>191.461</b>